

PROSA ALLE 21.30 AL MUSEO DELLA MEMORIA

Così il teatro sfida l'usura

L'impegno di una giovane compagnia palermitana

LA GENTE ti guarda dritto negli occhi per due motivi. Il primo, perché ha paura; il secondo, perché vuole farti paura. E la paura è uno dei sentimenti che accompagnano *La signora che guarda negli occhi*, della compagnia palermitana M'Arte Movimenti D'arte, in scena stasera, alle 21.30, al Giardino della Memoria, nell'ambito della rassegna ad ingresso gratuito *Dei teatri, della memoria*, diretta da Cristina Valenti e realizzata per il trentunesimo anniversario della strage di Ustica. Tre storie di pizzo ed usura, tre storie senza tempo per raccontare non solo la Sicilia ma anche l'Italia del Nord, dove «queste due piaghe si stanno diffondendo a macchia d'olio», spiega il regista, **Giuseppe Cutino**. E' orgoglioso l'alcamese Cutino di prendere parte ad

cui non è possibile riconoscere l'identità.

Cutino, vergogna e paura sono i sentimenti attorno a cui ruota lo spettacolo?

«Prova vergogna chi è soggetto a usura, chi non vuole ammettere di non avercela fatta, di aver fallito. Chi è così disperato da non capire che affidarsi ai finti amici è come mettersi un cappio al collo. La paura riguarda invece chi è toccato dal pizzo».

In entrambi i casi, il vostro invito, è la denuncia.

«Sì, noi ci abbiamo messo il nostro nome e cognome, ci siamo assunti la nostra responsabilità, così

come chi, a Palermo, è venuto ad assistere. Il nostro è uno spettacolo che non risolve, ma dà speranza».

Perché quando si parla di Sicilia si ha una sensazione di immobilità?

«Perché fa comodo far credere che sia così. La Sicilia non è una terra che sta ferma, ma fa. Certo, a noi tutti è richiesto un impegno superiore, ci è chiesto di 'uscire'».

Cosa vorrebbe si dicesse della Sicilia?

«Che è un luogo di grandi sorprese, che la distanza dal resto d'Italia non è un handicap ma un punto di forza».

Camilla Ghedini



Una scena di 'La signora che guarda negli occhi' del gruppo M'Arte Movimenti D'Arte. In scena Maria Cucinotti, Filippo Luna e Sabrina Petyx. L'inizio è fissato alle 21.30 ai Giardini della Memoria

TRE STORIE

Diretto da Cutino, il testo è interpretato anche dall'autrice Sabrina Petyx

una iniziativa di impegno civile che suggella il simbolico legame esistente tra Bologna e la Sicilia, in una sorta di 'volo' culturale che al mare, stavolta, permette di inghiottire solo i luoghi comuni. Scritta da **Sabrina Petyx**, 'La signora che guarda negli occhi' si snoda attraverso tre storie, un uomo e due donne che parlano ad un interlocutore sconosciuto di